

## **Porlezza, seduta consiliare del 13 giugno 2023.**

Con l'affidamento della gestione del Centro Natatorio si completa un lungo iter relativo alla realizzazione ed alla messa in esercizio di un'opera fortemente richiesta dal territorio, a lungo attesa dallo stesso e che rappresenta un'eccezionale sfida operativa per l'Amministrazione che se l'è posta come obiettivo, nella versione coperta, sin dall'ormai lontano 2004.

L'attuale assetto del Centro Natatorio deriva dalla modifica, dopo lunghe trattative, dell'originaria convenzione, approvato nel 2001, relativa all'investimento turistico-alberghiero denominato "Porto Letizia", modifica recepita dal Consiglio Comunale nel 2008.

A seguito del fallimento della Società Morganite S.r.l., soggetto attuatore del progetto sopra citato, dopo un lunghissimo iter giudiziario, che ha visto il Comune di Porlezza contrapposto alla Procedura fallimentare e dopo la chiusura della stessa, il Comune ha potuto incassare circa 2.500.000 euro dalla compagnia assicurativa che aveva prestato la garanzia fidejussoria per conto della predetta Società.

Quindi al termine di un iter lungo e complesso, in cui l'Amministrazione ha messo in campo le migliori risorse interne ed esterne e che credo sia opportuno almeno qui citare: dal compianto Avvocato Mario Viviani dell'omonimo Studio e dalla Sua Assistente, l'Avvocato Angela Sarli, in sede amministrativa, nonché dall'Avvocato Monica Iacoviello dello Studio BonelliErede, per le parti civilistiche e fallimentari. Dal punto di vista interno, vanno ricordati i Responsabili del settore Tecnico, dapprima la Geom. Carmen De Bernardi e, successivamente, l'Arch. Alessandra Tomba, per la parte urbanistica, ed il Geom. Matteo Falchi già precedentemente collaboratore nell'ambito dei Lavori Pubblici, nonché i collaboratori a vario titolo sia del Vice-Segretario che del Responsabile Tecnico: i Geometri Massimo Bobba, Davide Miceli, Elisa Barelli e Lorenzo Brambillaschi. Ma tutto questo sforzo legale e tecnico, sarebbe risultato assolutamente vano senza l'immane ed infaticabile opera di coordinamento, sia delle risorse interne che di quelle esterne, posta incessantemente in essere, con grande passione e dedizione al proprio lavoro ed al proprio Paese, dalla figura del Vice-Segretario Dott.ssa Silvia Gianotti.

Alla complessità della gestione amministrativa di un progetto, ciclopico per le risorse del Comune di Porlezza, che è stata l'iniziativa "Porto Letizia", si è aggiunta tutta la questione fallimentare e la necessità di mettere in mora il soggetto attuatore per quanto riguarda la realizzazione del centro natatorio e, quindi, la necessità di incassare la somma derivante dalla polizza fidejussoria a garanzia dell'intervento: si è così aggiunta tutta la complessa fase di realizzazione del centro stesso.

Non si è trattato solo di risolvere problemi tecnici, ma anche una quantità che, a volte, è parsa insormontabile di problemi amministrativi e legali, a cui si è potuto fare fronte positivamente, lo ribadisco, solo grazie alla costante presenza ed impegno su ogni tavolo cui ce ne fosse necessità, quindi tutti, della Dott.ssa Gianotti.

La fase progettuale ha visto l'aggiudicazione del progetto stesso da parte dell'ottimo studio "Architetto Paolo Pettene & Partners S.r.l..

Nella fase di affidamento lavori ci si è dovuti necessariamente avvalere, per specifica disposizione normativa, in qualità di Stazione Appaltante, dell'Ente Provincia di Como. Lo stesso Ente si è reso disponibile ad assumere la Direzione Lavori dell'opera e della disponibilità ringrazio sentitamente il Presidente Fiorenzo Bongiasca ed il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Provinciale Ing. Bruno Tarantola che hanno fornito un valido supporto tecnico indispensabile alla realizzazione del progetto.

Partendo dal dato statistico che per un'opera da 5.000.000 di euro in Italia i tempi medi di realizzazione sono di 10 anni, il Centro natatorio, opera intono ai 4.500.000 di euro (quindi dalle notevoli ricadute economiche sul territorio), si sta completando in meno di 3 anni! E che anni! Dapprima una imprevista e devastante pandemia che ha condizionato i lavori per quasi due anni e che ci ha anche costretto, come vedremo di seguito, a rivedere completamente il progetto, ma che, tuttavia, non ci ha fermato. Contemporaneamente si è innescata la grave turbativa del mercato edilizio (incentivo cosiddetto "110") che ha portato il Governo a legiferare la concessione persino di stop temporaneamente indefiniti per i cantieri in corso; ma nemmeno questo ci ha fermato.

Un Centro natatorio è chiaramente un'attività altamente energivora, nonostante gli sforzi profusi per ottenere un impianto che si configurasse come NZEB, la situazione dei costi energetici che si è andata a delineare, come è facilmente immaginabile, impatta fortemente sulle condizioni di gestione dell'impianto stesso. Così come l'attuale modifica normativa, relativa al mondo delle attività sportive, rischia di ulteriormente impattare sulle condizioni gestionali.

Credo le peggiori condizioni possibili, se stessimo giocando a biliardo, parleremmo di "filotto".

Ma nonostante tutto ciò premesso, le capacità reattive sono state assolutamente straordinarie ed ancora una volta coordinate e supervisionate dalla Dott.ssa Gianotti.

Si è dapprima proceduto ad un adeguamento della struttura alle mutate esigenze, contingenti, ma che, potenzialmente, si sarebbero potute ripresentare.

Già l'iniziale progetto di una struttura coperta, era stato modificato in una soluzione scopribile, che potesse destagionalizzare l'utilizzo dell'impianto stesso senza la necessità di creare una ulteriore vasca esterna con i relativi costi di gestione e manutenzione: si trattava di una soluzione che si concretava nella realizzazione della copertura con una struttura a "carro ponte", esteticamente molto accattivante e con la fase aperta che trasformava la piscina da interna ad esterna a tutti gli effetti. Il limite, evidenziato ed esasperato dalla pandemia, era che si trattava di una soluzione "o tutto aperto o tutto chiuso" e che quindi risultava incompatibile con le esigenze di configurazioni intermedie e con una rapida operatività e semplicità delle operazioni di chiusura ed apertura.

Quindi, proprio sulla base delle esperienze dettate dal Covid, si è proceduto ad una sostanziale riprogettazione delle caratteristiche legate alla destagionalizzazione del Centro, rendendone la configurazione estremamente flessibile e modulare: oggi si può intervenire in maniera autonoma sia sull'apertura delle superfici verticali del lato sud dell'impianto che in modo progressivo e modulare attraverso cinque strutture mobili indipendenti del soffitto.

La soluzione ha, vantaggi e svantaggi: esteticamente la struttura è meno accattivante e l'originale sensazione di completa apertura risulta mitigata, ma, dal punto di vista funzionale ed anche energetico, i vantaggi risultano sicuramente e notevolmente maggiori degli svantaggi. Una soluzione di buon senso che privilegia gli aspetti più pratici rispetto ad una politica dell'apparire!

Proprio le ultime evenienze negative, aumento delle tariffe energetiche e incertezza degli effetti delle nuove normative sul mercato dello sport, assieme con la mancanza di dati da cui costruire ipotesi concrete, con sufficienti certezze un Piano Economico-Finanziario, ci ha portato all'ultima delicata fase di affidamento dell'impianto.

Con la responsabilità dal punto di vista tecnico del geometra Falchi e sotto il coordinamento e la supervisione della Dott.ssa Gianotti, che si è anche occupata del coordinamento dei consulenti tecnici messi a disposizione dall'Amministrazione, rappresentati sia dai tecnici dello Studio Pettene che da un consulente

per gli aspetti economici, il Dott. Andrea Rancan che, per gli aspetti legali, l'Avvocato Guido Paratico, si è arrivati agli atti di oggi, ancora propeudeutici, ma definitivi, per l'affidamento dell'impianto.

Ripercorse tutte le difficoltà che hanno costellato il lungo percorso che sta portando all'apertura del Centro Natatorio e delle enormi difficoltà che si sono dovute affrontare è rimasta fuori la imperversante burocrazia che ha reso necessario la redazione di decine e decine di pagine di documenti di ogni genere, anche solo per la procedura di affidamento. La maggior parte delle quali, se non la totalità, sono state a carico del Vice-Segretario, Dott.ssa Silvia Gianotti, le cui capacità sono state pienamente riconosciute anche dai collaboratori esterni. Va inoltre dato atto del perfetto funzionamento di tutto il Team in cui spicca il ruolo del Geometra Falchi per la quantità di atti adottati e dei suoi collaboratori Lorenzo Brambillaschi e Davide Miceli per la complessiva mole di lavoro esperita. Chiave è stato anche il nuovo ruolo avuto dalla Geometra Barelli nell'ufficio segreteria che ne ha gestito l'organizzazione sgravando temporaneamente il Vice-Segretario.

Chi non ha mai provato a realizzare una procedura come quella che è stata intrapresa per l'affidamento del Centro Natatorio, non può nemmeno immaginarne l'enorme complessità e le responsabilità sotto ogni profilo che ne derivano, aggravata, come dicevamo, da tutte le contingenze di cui ho già avuto modo di riferire.

La complessità ed i profili di responsabilità che ne sono ulteriormente gravati sono tipici dell'attività amministrativa e sono la causa delle lungaggini delle procedure e delle tante opere che rimangono incompiute, o non affidate nella gestione, sul territorio nazionale.

Quindi la piena assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nei processi decisionali è assolutamente encomiabile e degna del massimo riconoscimento: sarebbe infatti, anzi, molto spesso lo è, molto più semplice e conveniente, per il singolo, procrastinare le decisioni ed attivare tecniche dilatorie vantaggiose dal punto di vista della non assunzione di responsabilità.

Questo non solo non è successo nel Comune di Porlezza, ma non è successo in condizioni particolarmente gravose e irte di incognite.

Il primo dato saliente è che l'attuale struttura comunale sta operando con meno di venti dipendenti contro la trentina di inizio secolo. Il secondo è che molti dipendenti, dopo essere stati formati con successo, hanno partecipato e vinto concorsi in amministrazioni più prossime ai comuni di residenza ed hanno quindi deciso di lasciare il nostro Comune. Il terzo è che le incombenze, negli ultimi vent'anni, non sono certo diminuite, si può invece affermare, senza tema alcuno di smentita, l'esatto contrario.

Ma una cosa spicca su tutte e definisce compiutamente la dimensione non solo professionale, ma anche etica e morale delle persone che hanno preso parte a questa vicenda: la necessità di concludere le procedure entro fine mese deriva dalle difficoltà e dalla concreta possibilità che, a seguito dell'applicazione del nuovo Codice degli Appalti, il nostro Comune non avrebbe più potuto procedere in autonomia con le procedure di affidamento ed avrebbe dovuto rivolgersi a soggetti qualificati, già attualmente in sofferenza per la mole di affidamenti da espletare e con tempi procedurali già fisiologicamente più lunghi dei nostri. L'esito scontato sarebbe stato un rinvio, almeno al prossimo anno solo per la conclusione delle procedure di affidamento.

Perché allora oltre alla professionalità ho citato etica e morale? Perché il medesimo termine è anche coincidente, anziché come scadenza, come termine iniziale, per la possibilità di attribuire il 2% di incentivante, oggi limitato a lavori e forniture, anche a affidamenti in concessione e project-financing. E stiamo parlando di un valore di contratto, quello dell'affidamento della gestione del Centro natatorio di circa 4.800.000 euro il cui 2% vale circa 96.000 euro e che, seppure ridotto al 80% è comunque di circa 76.800.

Quindi, al netto di semplificazioni ed eventuali errori o omissioni nei calcoli stiamo comunque parlando di una cifra che vale ben oltre due stipendi lordi! Ovviamente suddivisi tra tutti i partecipanti al progetto con quote proporzionate al ruolo avuto e nei limiti massimi dello stipendio accessorio individuale.

Ecco dunque perché ho parlato anche di etica e moralità ed aggiungerei onestà morale e materiale ed anche di massima interpretazione del senso del dovere.

Non solo un surplus di lavoro svolto anche di sabato e di domenica ed oltre il normale orario di lavoro, nonché per i Responsabili di servizio nemmeno retribuito come lavoro straordinario, anzi, non retribuito e stop! Ma anche e soprattutto un'enorme mole di responsabilità in più a fronte di un mancato guadagno personale. Sarebbe stato sufficiente impegnarsi un po' di meno per ottenere un guadagno certo, a prescindere dall'entità dello stesso e a fronte di un impegno lavorativo molto, ma molto più rilassato e scevro da responsabilità.

Quanto scritto a sconfessare la diffusa immagine del dipendente pubblico poco incline al lavoro ed alle responsabilità, questa è un'immagine che è la più lontana possibile dalla maggior parte delle professionalità presenti nel comune di Porlezza.

Ed in particolare per sottolineare le qualità eccellenti in professionalità, capacità di lavoro e di conclusione dei procedimenti affidati a Lei direttamente o sotto la Sua supervisione, della Dottoressa Gianotti che anche in questo caso, come nella totalità dei procedimenti di alto profilo che hanno interessato il Comune di Porlezza negli ultimi vent'anni e che lo hanno visto realizzare opere per svariate decine di milioni di euro ed attivare iniziative tra le più disparate a vantaggio del territorio, non solo comunale, Ella è sempre risultata determinante per la positiva conclusione dei procedimenti.

Questo per evidenziare, anche se forse non con la dovuta enfasi, questo ennesimo impegno amministrativo che ci ha portati qui questa sera e per quel minimo di gratificazione, anche se, purtroppo, solo morale delle persone che ne sono state attrici ed attori e per evidenziare l'importante ruolo della figura del Vice-Segretario comunale la Dottoressa Silvia Gianotti.

A futura memoria ed a stimolo degli Amministratori presenti ad immaginare qualche forma di concreta riconoscenza per i sacrifici che sono stati affrontati per cercare di affidare in tempo utile il nuovo Centro natatorio e per ogni altra opera sin qui realizzata.

Chiedo, per opportuna pubblicità che la presente relazione sia allegata alla deliberazione in corso di approvazione.

Il Sindaco  
Sergio Erculiani

